

IL GIORNALE de la robinia

FOGLIO PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA CASTELLETTESE

Anno IX - N. 28 - Natale 2008 - Edito dall'Associazione "la robinia" - Sito Web: www.larobinia.it - E-mail: info@larobinia.it

Il già futuro sindaco di Castelletto Ticino

Il prossimo anno si vota per rinnovare il Consiglio comunale, e le forze politiche locali si stanno muovendo al riguardo. Noi de *La Robinia* avevamo scritto nel numero scorso che se le cose restano in mano ai partiti, facendo un piccolo calcolo e rispettando il quadro nazionale, era verosimile che il centro destra conquistasse il comune a Castelletto Ticino. E in questo senso infatti già circola il nome del futuro sindaco di destra: il geometra Massimiliano Ferrario, uomo di provate virtù leghiste, tecnico comunale, apprezzato cittadino, ecc. ecc..

Non si hanno ad oggi notizie in merito alla disponibilità da parte di Forza Italia a cedere l'eventuale poltrona di sindaco alla Lega, avendo anche loro uomini di punta come il sempre verde Roberto Bonan, già sindaco di Castelletto, già allenatore del calcio castellettese, già uomo D.C. (Democrazia Cristiana e Democratici Castellettesi), già tante altre cose.

E poi c'è Paolino Sibilia, ora Forza Italia, ma anche lui un ottimo già socialista, già craxiano, già alleato dei DS.

Già, ma la sinistra sta forse a guardare? No, certo.



Dove c'era la cappelletta della *Madonna di Re*

Si hanno tuttavia già le prime indicazioni: il buon coordinatore del PD ha recentemente dichiarato che è stata chiesta la disponibilità a fare il sindaco a Franco Paracchini, attuale assessore provinciale all'ambiente, ma già assessore comunale a Castelletto due secoli fa.

Il coordinatore della Casa della Sinistra ha invece dichiarato di non aver ancora stabilito accordi col PD.

Queste le indiscrezioni natalizie. In Inghilterra si suole dire: Dio salvi la Regina! Possiamo noi dire: Dio salvi Castelletto? Ne ha bisogno.

Già, ci scordavamo, nonostante tutto: Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Cafoni nostrani

Le cattive abitudini si diffondono con velocità impressionante. Osservate la gente nei luoghi affollati (stazioni ferroviarie, metropolitane, aeroporti, supermercati). Vi accorgete dell'elevato numero di persone che si abbandona in sbadigli da ippopotamo senza avvertire la necessità di mettersi la mano davanti alla bocca.

Da siffatti comportamenti sono stati contagiati molti nostri paesani.

Considerati i costi di cure e protesi odontoiatriche tali comportamenti potrebbero essere intesi quale ostentazione della propria ricchezza...o povertà?

La redazione

Mauro Bianchini

Il 16 luglio, a causa di una grave malattia, è mancata a tutti noi Laura Gnemmi, socia, valida amministratrice della nostra associazione ed amica.

E' dalla scorsa estate che non pubblichiamo il nostro foglio, la ricordiamo così in occasione del Natale.

Cara Laura...

Abbiamo avuto il privilegio e la fortuna di conoscerti, di condividere con te momenti della nostra vita. Ci hai mostrato con l'esempio cosa siano la coerenza, la discrezione, la lealtà e la disponibilità: alle parole hai sempre preferito i fatti.

Nei giorni della malattia hai trovato ancora del tempo per noi, sempre presi dalle nostre quotidianità, intenti a correre dietro a cose che chissà se davvero sono importanti.

Quante volte la vita ti aveva messo a dura prova privandoti degli affetti più cari e poi della salute!

A seguito di questi tremendi colpi avevi saputo rialzarti ed eri ripartita, più forte di prima: non avevi trovato nemmeno il tempo per lamentarti. Proprio in quelle occasioni abbiamo appreso da te cosa siano il coraggio e la dignità. Ci hai insegnato che la vita, nonostante tutto, va vissuta.

Questi ricordi non appartengono solo ai soci de *la robinia*, ma sono comuni a molti altri che, conoscendoti, non hanno potuto far altro che volerti bene: tutti loro, come noi, hanno ricavato un posto nel loro cuore per te.

Siamo più soli ora, ci mancano tanto il tuo sorriso, la tua serietà e la tua severità.

Un abbraccio infine lo riserviamo al tuo caro papà.

La redazione



Nella società in cui viviamo, solitamente, ci viene proposta l'immagine di una vita ideale caratterizzata da uno stereotipo di felicità diffusa ben rappresentata nelle *fiction*s, nella pubblicità e tramite quasi tutti i mezzi di comunicazione.

Questo libro, scritto da Renato Pocaterra con cognizione di causa ed utilizzando un linguaggio schietto, propone invece una possibile realtà, molto diversa da quella usualmente propinata: è la realtà della disabilità che vede coinvolti i figli disabili ed i loro genitori.

In particolare, l'attenzione dell'autore è rivolta ad una rara malattia neuromuscolare "che viene diagnosticata nei primi mesi di vita. Una malattia che impedisce di camminare, e nei casi più seri, di effettuare i movimenti più semplici" denominata Atrofia Muscolare Spinale o SMA "colpisce le cellule nervose responsabili dell'invio dell'impulso elettrico ai muscoli, causando disabilità motoria". Notizie approfondite sono reperibili sui siti www.asamsi.it e www.famiglie-sma.it.

Frutto di una ricerca della Fondazione IARD (www.fondazioneiard.it) è un lavoro destinato a coloro i quali entrano in contatto con la realtà della SMA o con altre

similari e si rivela utile anche per chiunque voglia tentare di comprendere le difficoltà imposte da qualsiasi malattia gravemente invalidante.

Attraverso la pertinente ed efficace metafora del naufragio causato da uno *tsunami*, all'interno della famiglia la nascita di un figlio disabile ha la stessa forza dirompente di un maremoto, Renato Pocaterra illustra le varie tappe necessarie dapprima a sopravvivere a questo evento e successivamente a riconquistare, pur con mille fatiche, una dimensione vitale soddisfacente.

Il percorso o meglio la rotta per andare "oltre il naufragio" viene indicata attraverso le esperienze vissute e raccontate direttamente da alcuni genitori travolti e quindi sopravvissuti allo *tsunami* della SMA e da alcuni operatori del settore.

Matteo Rancan

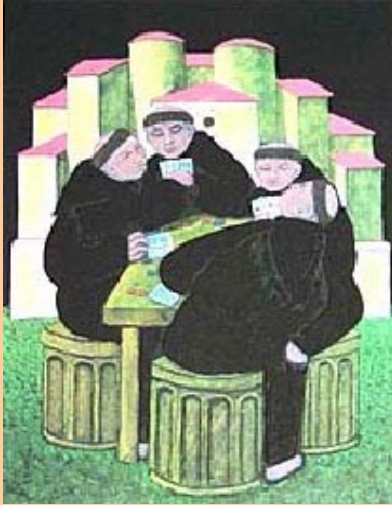
R. Pocaterra, *Oltre il naufragio. Crescere accanto a un figlio disabile*. Giunti Progetti Educativi.

Si ricorda a tutti i nostri lettori che sul sito dell'Associazione Culturale *la robinia* sono disponibili aggiornamenti e notizie su fatti e vicende locali all'interno della rubrica *La spina nel fianco*.

Altri fatti sono trattati tra i *Su e giù*.

Chi volesse contribuire ad integrare tali rubriche può inviarci le sue segnalazioni all'indirizzo sotto riportato.

Castellettese, ci interessa la tua opinione. Consulta il sito www.larobinia.it e scrivici una mail a: info@larobinia.it



Oh lo mio caro frate
Luca da Curola che da multo
tempo non vedo

lo sai tu che non
più fra Cuculo si trastulla
nel suo borgo e nella cul-
la?

E lo perché è presto
dicto: fui l'otro ieri en
Castelletto Sopra Tesino e
quale fue la meraviglia mia
nel veder tucto lo borgo en
un grande subulio.

Eran tucti, ma pro-
prio tucti, a narrar lo che
si vide en lo convento et
non sapian cosa fusse lo
successo.

Furono en lo facto
li inquisitori en lo con-
vento et sequestraro, sì se
dice, carte tante e tante e
tante, che a passati facti
se riferiian e sopra tucto

a certi acti de licentie
belle o brutte che furon
date en la via nomata Sem-
pione, li dove tucto oggi
se vende et poco se ioca.

No te dico lo che
dice la tua gente de li
frati de lo convento e de
lo suo priore Cecco de li
Viali sfioriti; ma ben sai
che la gente senza facti e
senza dicti non se sape re-
golare. Lo che più grave me
pare è che ora tucto il
borgo canta e sona lo che
vole e non bada tuctavia a
non fare d'ogni erba uno
fascio da bruciare.

La fortuna de lo
borgo è che ahora tuctavia
non vi sia la ghigliottina,
chè secondo tanti tua pae-
sani la vorrebbero usare
per tucti indistintamente
li confrati de lo convento
e sopra tucto tucti dicono
per le via: io ve lo avia
dicto io.

Nua che i facti non
sapemo, frate mio, come
sempre preghiamo per tucti
li frati de lo borgo, anche
se essi tra loro vi è frate
Fricarollo che lo borgo in
malora sta lasciando anda-
re: che tristezza, frate
mio, vedere oggi una via
dove pria s'eregia una bel-
la e sancta cappelletta. E'
vero dunque quello dicto
che ciò che non fecero li
barbari fece tucto frate
Fricarollo.

Frate Dolcino

“Detti” e dimenticati

piccola rassegna di detti,
espressioni e termini popo-
lari locali caduti in disuso.

Al po pisaa in letch e di che l'è südaa

La saggezza popolare conia i
proverbi traendo gli spunti dalla
vita quotidiana. Quando la mag-
gior parte delle famiglie viveva dei
proventi diretti o indiretti del la-
voro dei campi, non c'era la pos-
sibilità di difendere i propri in-

teressi ingaggiando avvocati o
procuratori che conoscevano le
leggi o le regole. Così i poveri
non avevano (sic!) scampo; la
loro credibilità, paragonata alla
parola di un ricco, era prati-
camente nulla. Al contrario, i
ricchi godevano di credibilità e
potevano permettersi le spese
necessarie a difendere i propri
interessi e la propria reputa-
zione.

Da questi concetti nasce il det-
to, molto colorito che, tradotto
ed interpretato, suona come: “è
talmente ricco che può far cre-
dere quello che vuole”.

a cura di *Sergio Paracchini*

Su e Giù



↑ **Ultimato l'ampliamento del
ponte di Mottofalco.**

↑ **Le campane di Castelletto si
possono ascoltare su You Tube
grazie all'Associazione Italiana
di Campanologia (www.campanologia.org)**

↑ **Ottimo il programma del Cine-
forum organizzato da Quelli
che...il Cinema.**

↑ **Migliorata la segnaletica all'in-
gresso di Dorbiè con cartelli
luminosi.**

↑ **Nuovo innesto di Via Arquello
con Via Caduti Libertà.**

↑ **Presepe a Dorbiè con opere di
Daniele Gaboli.**

↓ **Quando verrà dedicata una via
all'architetto cappuccino padre
Cleto da Castelletto Ticino?**

↓ **In Cina spostano una chiesa, a
Castelletto non si riesce a spo-
stare una cappelletta, anzi la si
fa crollare!**

↓ **Atti vandalici presso le stele
golasecchiane conservate al
Parco comunale.**

↓ **A che serve il semaforo dei
Buzzerri e quanto è costato?**

↓ **Indagine della Procura sul cri-
ticato Palazzetto dello sport:
sequestrata tutta la documen-
tazione presso il Comune e
notificati avvisi di garanzia.**

↓ **La rotonda sul Sempione posta
nei pressi del ponte di Via
Beati quando verrà ultimata?**

↓ **Lavori di ampliamento al ci-
mitero di Castelletto: tutto si è
fermato!**



Il camion schiacciato dalle macerie

Dove erano i puntelli?

Ad oggi non si conosce il responsabile del crollo del pilone dedicato alla *Madonna di Re* che sorgeva al Mottaccio.

Una perizia statica redatta in data 25 settembre 2008 dall'ing. G. Besuschio di Novara segnala come causa determinante la "presenza di terreno di qualità scadente nel quarto vertice di scavo, terreno di cui non poteva essere nota la presenza, in quanto strettamente connessa al passaggio di una tubazione la cui esistenza era sconosciuta a tutti gli enti responsabili degli impianti interrati in zona. Detto terreno, visibilmente riportata e di caratteristiche meccaniche inferiori rispetto a quello presente al di sotto del resto della fondazione, rinvenuto proprio nell'ultimo tratto di scavo, non essendo più confinato lateralmente, ha dato origine ad un cedimento maggiore, a parità di tensione, rispetto a quello di tutto il restante terreno di ottima qualità, innescando così la rotazione del manufatto proprio intorno a quel punto".

Nulla da eccepire in merito.

Noi, tuttavia, ribadiamo e spieghiamo meglio quanto detto nello scorso numero e cioè che il manufatto, avente una struttura alta e snella, nonostante fosse stato scavato il terreno sino al livello della sua fondazione (lungo i quattro lati), era privo di qualsiasi opera di sostegno (puntellatura, imbracatura) atta ad evitarne il ribaltamento. Perché?

Riteniamo che, ancor prima

di procedere allo scavo, fosse opportuno, o meglio doveroso, provvedere ad eseguire i necessari rinforzi dell'edicola, per garantire innanzitutto la sicurezza degli addetti ai lavori e poi evitarne il crollo.

Pensiamo che se fossero state adottate queste precauzioni, anche in presenza di terreno di riporto, il pilone non sarebbe crollato rovinosamente sul camion degli operai impegnati a spostarlo. Infatti il crollo è avvenuto proprio quando il camion è stato avvicinato a quella che era una struttura priva di vincoli al suolo. Saranno state le vibrazioni del mezzo a dare il via alla rovina?

Infine, i costi di questo sventurato cantiere chi li sopporta?

Qualcuno, per favore, provi a dare delle risposte alle nostre domande.

La redazione



Lo scavo attorno alla fondazione

Un tratto pericoloso

E' dal giorno 22 marzo 2008 che la seguente notizia compare sul nostro sito all'interno della rubrica "La spina nel fianco". Non avendo rilevato ad oggi alcun intervento la ripropiniamo su questo foglio.

"Il tratto di Via Aronco compreso tra il parcheggio sorto dove un tempo c'era Tele Nord Italia ed il cavalferrovia è molto pericoloso! Buche di vario genere (larghe, strette, profonde e meno profonde) caratterizzano l'asfalto ed ogni settimana il loro numero aumenta. Tale situazione perdura da almeno tre o quattro anni. Ogni giorno su quel tratto di strada transitano persone - giovani e meno giovani - a piedi, in moto o in bicicletta rischiando di farsi del male: sarà per questo che il numero dei SUV va crescendo sempre più in Italia giacché sono davvero molte le strade che versano in uno stato simile?"



Un particolare di Via Aronco nei pressi dell'incrocio con Via del maneggio.

La redazione:

*Giuseppe Bassetti, Mauro Bianchini,
Franco Manfredi
Gianluca Minella, Paolo Moroni
Sergio Paracchini, Matteo Rancan,
Gianni Sergio, Salvatore Ussia*